

PROGETTO DI RICERCA Ce.Mi.S.S. ANNO 2020**Codice AP-SMM-07****1. TITOLO**

“La capacità navale di ingaggio in profondità: una capacità strategica a sostegno dell’efficacia e sicurezza dello strumento militare e della credibilità internazionale di un Paese”.

2. SCOPO

La Ricerca dovrà evidenziare la valenza strategica insita nella capacità di ingaggio missilistico in profondità da piattaforma navale, di superficie e subacquea, quale strumento efficace, flessibile e sicuro a disposizione del decisore politico per la tutela degli interessi nazionali in situazioni di crisi.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il ruolo rivestito da un Paese a livello internazionale si sostanzia nelle capacità che esso è in grado di esprimere negli ambiti diplomatico, economico e militare. Con specifico riferimento a quest’ultimo, alla luce di un contesto geopolitico globale sempre più caratterizzato da un marcato connotato d’incertezza ed imprevedibilità, è necessario disporre di uno strumento militare al passo coi tempi, che sia in grado di offrire al decisore politico un ampio ventaglio di possibilità di intervento in situazioni di crisi. Le esperienze maturate con le campagne militari occorse nell’ultimo trentennio hanno confermato a più riprese l’elevato profilo strategico che caratterizza la possibilità di ingaggiare con precisione bersagli posti a notevole distanza all’interno di un potenziale territorio avversario. Disporre di detta capacità attraverso sistemi missilistici lanciabili sia da navi militari che da sottomarino costituisce, di fatto, un elemento abilitante per le capacità militari esprimibili da un Paese, elevandone il rango ed il peso politico in seno al contesto internazionale di riferimento.

4. CONTENUTI

Muovendo da un’analisi del contesto strategico internazionale, lo studio dovrà approfondire i fattori di potenza abilitati dal poter disporre della capacità di ingaggio in profondità da piattaforma navale, di superficie e subacquea, con missili da crociera. Partendo dalle caratteristiche del sistema d’arma si dovranno approfondire le funzioni di deterrenza insite nella capacità di ingaggio a migliaia di km dalla piattaforma di lancio e di come questo fattore possa intrinsecamente prevenire l’insorgenza di crisi. Successivamente, si dovrà analizzare l’importanza di disporre di uno strumento che, laddove la deterrenza non sia stata sufficiente a prevenire la crisi, consenta di condurre operazioni offensive per tutelare e proteggere strategici interessi nazionali ovunque minacciati, ovvero, in alternativa, nell’ambito di forze di coalizione/alleanze, con azioni mirate, altamente efficaci, in ottica *escalate to de-escalate*. Il *focus* sull’arma si concluderà con i vantaggi, in termini di versatilità e sicurezza messi a disposizione del decisore politico, dovuti alla prevenzione dell’impiego di “forze a terra”, quindi come fattore di salvaguardia sia della vita delle proprie forze, sia delle popolazioni locali, in ragione dell’elevato tasso di precisione e del conseguente limitato rischio di danni collaterali, nonché all’estrema flessibilità dei sistemi di guida che consentono di esercitare un controllo diretto sull’arma per tutta la durata della missione, compresa la possibilità, sino alla fine, di cancellarla.

Ci si concentrerà successivamente sul considerare come questi fattori siano amplificati disponendo di detta capacità da piattaforma navale di superficie o subacquea. Considerando l’estensione degli spazi marittimi, infatti, una Forza Navale, in ragione delle proprie insite caratteristiche - sia sotto il profilo tecnico-operativo, sia giuridico (si pensi, per esempio, al principio dell’extra-territorialità di cui godono le navi da guerra) è in grado di trasferirsi per il tramite dell’alto mare, da un capo all’altro del mondo, ovunque sia necessario e, soprattutto, in maniera completamente autonoma e non soggetta a sovranità di Stati terzi. Così facendo, le navi

militari possono operare per periodi prolungati, rimanendo comunque al di fuori di qualsivoglia confine statale, e nell'immediato ridosso delle aree di crisi/interesse. In particolare, la possibilità di pre-posizionare, in modo preventivo, adeguate aliquote di forze in aree di crisi lontane dalla Madre Patria, consente di applicare, in linea con le direttive dell'Autorità Politica, un livello di presenza e di "pressione" scalabile, declinabile su tutto lo spettro delle operazioni militari. In particolare si evidenzierà come una Forza Navale dotata di questa capacità potrebbe:

- venir facilmente e rapidamente dispiegata, ovvero essere già pienamente operativa in zona di crisi a seguito di un *deployment* preventivo, assicurando, in questo modo, la necessaria persistenza in area per l'intera durata della crisi, anche in assenza di supporto logistico fornito da parte di una nazione terza (così dette *host nation*);
- esercitare un effetto di deterrenza nei confronti della leadership opponente, grazie alla capacità di condurre attacchi con estrema precisione e letalità, rimanendo fuori dalla portata dei sistemi avversari. Così facendo, la sola presenza della Forza Navale, in ragione del citato effetto psicologico, contribuisce al mantenimento della stabilità in zona, anche a supporto di eventuali azioni di carattere diplomatico.
- ingaggiare in profondità bersagli strategici senza esporre eventuali velivoli attaccanti ai rischi derivanti dai sempre più performanti sistemi d'interdizione d'area, con un evidente vantaggio in termini di tutela della vita degli equipaggi di volo.

In modo complementare, invece, analizzando la dimensione dell'arma subacquea, si evidenzierà come la disponibilità della capacità di ingaggio in profondità da parte di un sottomarino, da un lato, eserciti un fattore deterrente rilevante legato alla disponibilità di questa capacità su una piattaforma mobile ma totalmente occulta, dall'altro metta a disposizione del livello politico l'opzione dell'ingaggio senza alterare il contesto della crisi. Laddove non sia desiderato l'effetto di "pressione" rappresentato dal dispositivo navale di superficie, o dove si teme un effetto escalatorio, la piattaforma subacquea consente infatti di avere la capacità prontamente disponibile ma senza innescare processi spiralizzanti sugli equilibri diplomatici fra i Paesi interessati dalla crisi.

In conclusione, si evidenzierà come la capacità in parola rappresenti un essenziale elemento per la sicurezza di una Nazione, abilitando un ampio spettro di possibilità di tutela dell'interesse nazionale e prevenzione e gestione delle situazioni di crisi.

5. MODALITÀ DI ESECUZIONE

Alla consultazione di fonti aperte e testi sarebbe opportuno unire uno spinto e diretto coinvolgimento di realtà specialistiche in ambito Difesa/MM, industriale o universitario.

6. COMPENSO

A titolo gratuito

7. PUNTO DI CONTATTO DEL COMMITTENTE

CF Daniele RUGGIERI
Stato Maggiore Marina
5^ Reparto SOMMERGIBILI
Ufficio Ricerca e Sviluppo
06 36803632

8. PUNTO DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA RICERCA

Col. c.(li.) s.SM. Andrea CARRINO
Dipartimento Ricerche – Vice Direttore e Capo Dipartimento
Tel. 06 4691 3203 – mil. 23203/23218
caporicerche.cemiss@casd.difesa.it; ricerche.cemiss@casd.difesa.it